

W. G. G.

venirsi ed è perciò preoccupato del principio affermato dal Direttore generale, potendo data le premesse conseguire che i futuri incrementi del numero dei produttori debbano realizzarsi con concorso pari dell' I.N.A. e degli agenti.

Il Presidente rileva che le agenzie sono altrettante imprese diverse con diverse esigenze e ne sono alcune che non sopportano un inquadramento e noi non possiamo considerare in termini astratti questo obbligo. Fornisce poi ulteriori chiarimenti in merito alle osservazioni fatte, riferendosi particolarmente ai motivi di ordine psicologico e concreto che hanno suggerito l'adozione della proposta e ciò soprattutto per dare a questa categoria di produttori la garanzia di un comportamento obiettivo, che essa categoria potrebbe non trovare se fossero gli agenti a procedere direttamente all'inquadramento stesso.

Il Consigliere De Marchi ritiene che la natura del problema proposto sia tale che soltanto chi è a contatto diretto e continuo con l'organizzazione sia in grado di giudicare l'utilità di quanto viene proposto.